

BRESCIA E PROVINCIA

Dopo la lettera a Francesco gli artisti omaggiano san Paolo VI

In videoconferenza domani sera in occasione della festa del Santo bresciano, il 29 maggio

La celebrazione

Anita Loriana Ronchi

■ Mimmo Paladino, Sandro Veronesi, Giovanni Veronesi e Sergio Rubini. Quattro celebri personaggi del mondo dell'arte e dello spettacolo; quattro tra gli artisti firmatari della lettera a Papa Francesco del 28 aprile scorso, che, con il loro volto e la loro voce, saranno protagonisti domani sera alle 20.30 della videoconferenza «Lettere d'arte: dal Papa agli Artisti e dagli Artisti al Papa», in occasione della Festa di San Paolo VI, che si celebra il 29 maggio.

L'evento è promosso dalla Collezione Paolo VI-Arte contemporanea di Concesio, paese natale del pontefice, che, nonostante l'istituzione museale sia ancora chiusa, ha continuato a lavorare alacremente e che vuole sottolineare quest'anno la ricorrenza in un modo speciale. È noto che il papa bresciano abbia intrattenuto con gli artisti un rapporto elettivo. Risaputo, anche, che indirizzasse loro messaggi, rendendo addirittura popolare un genere letterario (la Lettera del Papa agli artisti), fin dal suo famoso discorso tenuto nell'emblematico scenario della Cappella Sistina il 7 maggio 1964.

Un gesto epocale. Come ha spiegato don Giuliano Zan-

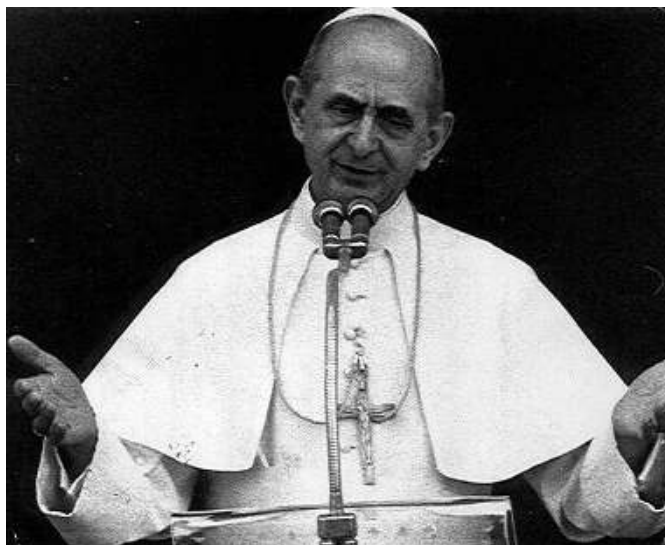
chi, membro del comitato scientifico della Collezione Paolo VI, «l'iniziativa di Papa Montini, per via del particolare momento storico ed anche per la sua sensibilità, ha assunto un significato a suo modo epocale, da allora citato con regolarità con la reputazione che si riserva a un atto fondativo». Inedito, però, è il controgenere della Risposta degli artisti al Papa.

Tutto è cominciato il 27 aprile scorso quando, durante la liturgia mattutina a Santa Marta, Papa Francesco ha ricordato gli artisti nella sua preghiera e, il giorno seguente, sulle pagine del Corriere della Sera,

L'iniziativa è promossa dalla Collezione Paolo VI Arte contemporanea di Concesio

26 artisti di varie discipline gli hanno risposto con una lettera accorata per esprimere gratitudine. «Pur nelle restrizioni ancora imposte dall'attuale situazione, e in una fase in cui si sta tornando a un poco di normalità, la nostra proposta ha un respiro ampio e interessante», rileva il direttore della Collezione Paolo VI, Paolo Sacchini.

Protagonisti. L'autore della lettera al Santo Padre è lo scrittore Sandro Veronesi (vincitore del Premio Viareggio e del Premio Campiello), che interverrà domani con l'attore e regista Sergio Rubini (David di Donatello e Nastro d'argento), l'artista visivo Mimmo Paladino (di cui il Museo di Concesio custodisce una decina di opere) e Giovanni Veronesi, sceneggiatore e regista (fa parte del gruppo di giovani che



Vicino agli artisti. San Paolo VI

negli anni '90 ha portato al successo il cosiddetto «cinema toscano»), fratello minore di Sandro.

«Realizzare questo incontro - aggiunge il direttore della Collezione Paolo VI - ci è sembrata una cosa molto montiniana, che testimonia anche l'attualità del messaggio di

Montini. Dai relatori abbiamo avuto grande disponibilità: ci potranno raccontare come è nata la risposta e portare una riflessione sul rapporto tra arte e orizzonte della spiritualità, in senso lato e non solo confessionale, com'era negli intendimenti dello stesso Paolo VI». //

La messa crismale nella memoria di Papa Montini

Chiesa

Domani alle 9.30 in Duomo il rito a numero chiuso: la diretta su Teletutto

■ «La situazione che si è venuta a creare in questi ultimi tre mesi ci ha scosso profondamente. L'epidemia che ci ha improvvisamente colpito ha lasciato dietro di sé una scia di dolore, che non potremo dimenticare, ma anche una



Gli oli sacri. Mons. Tremolada



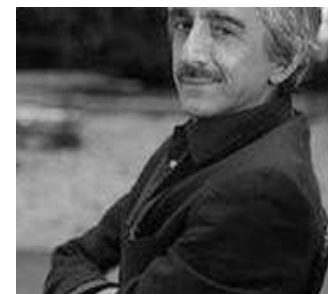
Artista visivo. Mimmo Paladino



Regista. Giovanni Veronesi



Scrittore. Sandro Veronesi



Attore. Sergio Rubini

DA SAPERE

Come partecipare.

Ci si iscrive all'evento, che sarà fruibile dalla piattaforma Google Meet, tramite l'email info@collezionepaolovi.it. Da 100 posti inizialmente previsti (e già prenotati), l'organizzazione ha innalzato il numero ad un massimo di 250, grazie al supporto tecnico dell'Accademia SantaGiulia per gli aspetti informatici. «Anche se - precisa il direttore Sacchini - tenderemmo a restare intorno ai 150, per non sovraccaricare la connessione, cercando di utilizzare anche la lista d'attesa».

Il libro.

Nella ricorrenza della memoria liturgica di Paolo VI, ed in occasione del centenario della sua ordinazione sacerdotale (avvenuta il 29 maggio 1920), da domani sarà in libreria il volume «Il pensiero estetico di Paolo VI. Verità e bellezza nell'azione pastorale dell'Arcivescovo Montini poi Papa Paolo VI dentro la realtà del mondo e della Chiesa» (Tab Edizioni), a cura di Michela Beatrice Ferri, con prefazione di Giselda Adornato, presentazione di Olimpia Niglio e contributi di vari autori (tra cui Paolo Sacchini).

Il libro presenta una completa e precisa ricognizione sul pensiero estetico di Montini-Paolo VI: una riflessione sul ruolo dell'arte sacra contemporanea, le cui origini risalgono agli anni del suo sacerdozio.

scia di luce, che permetterà alla memoria di non cadere preda della tristezza. Abbiamo visto tanto bene, tanto coraggio, tanta generosità, tanta solidarietà, tanta creatività, soprattutto abbiamo visto crescere il senso di affidamento a Dio e la comunione tra noi». Così ha scritto il vescovo Pierantonio Tremolada a tutti i sacerdoti annunciando la messa crismale, che era stata rinviata per l'emergenza. Verà celebrata domani mattina alle 9.30 in cattedrale, il vescovo Tremolada ha scelto il giorno della memoria liturgica di san Paolo VI, che quest'anno coincide con il centesimo anniversario della sua ordinazione presbiterale. In cattedrale saranno ammesse 160 persone, tutte previo invito; la cerimonia verrà trasmessa in diretta su Teletutto.

Il 29 maggio 1920, esatta-

mente un secolo fa. Giovanni Battista Montini veniva ordinato sacerdote. Con la sua consueta prosa poetica, qualche anno dopo, il futuro Paolo VI definì il prete «atleta dello spirito», e ancora: «Dobbiamo mettere le nostre anime in assetto di ginnastica spirituale, di alacrità, di agilità». «Tutto ebbe inizio quel giorno» ricorderà spesso papa Montini. E proprio quel giorno è stato scelto per la memoria della sua santità.

Giovanni Battista Montini è sempre rimasto legato alle sue radici, ricevendo in Vaticano il Consiglio comunale di Brescia il 10 dicembre del 1977, Paolo VI riconosceva che i valori di «libertà, giustizia e solidarietà operosa» di cui s'era fatto alfiere da Papa facevano parte del patrimonio ideale del popolo bresciano. // F. A.L.